

CALENDARIO 2018 - 19
TEATRO DELLE PASSIONI
Modena

dal 9 al 21 ottobre 2018

da martedì a venerdì ore 21 | sabato ore 20 | domenica ore 15.30

Il giardino dei ciliegi

Trent'anni di felicità in comodato d'uso

ideazione e drammaturgia Kepler-452 (Paola Aiello, Enrico Baraldi, Nicola Borghesi)

regia Nicola Borghesi

con Annalisa e Giuliano Bianchi, Paola Aiello, Nicola Borghesi, Lodovico Guenzi

regista assistente Enrico Baraldi

assistente alla regia Michela Buscema

luci Vincent Longuemare

suoni Alberto "Bebo" Guidetti

scene e costumi Letizia Calori

video Chiara Calì

foto Luca Del Pia

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione



dal 6 al 11 novembre 2018

da martedì a venerdì ore 21 | sabato ore 20 | domenica ore 17

Totò e Vicé

di Franco Scaldati

interpretazione e regia Enzo Vetrano e Stefano Randisi

disegno luci Maurizio Viani

costumi Mela Dell'erba

tecnico luci e audio Antonio Rinaldi

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione

in collaborazione con Le Tre Corde - Compagnia Vetrano Randisi



dal 13 al 18 novembre 2018

da martedì a venerdì ore 21 | sabato ore 20 | domenica ore 17

Riccardo3

di Francesco Niccolini

con Enzo Vetrano, Stefano Randisi e Giovanni Moschella

scene e costumi Mela Dell'Erba

disegno luci Max Mugnai

regia Enzo Vetrano e Stefano Randisi

produzione Arca Azzurra Teatro / Emilia Romagna Teatro Fondazione

in collaborazione con Le Tre Corde - Compagnia Vetrano Randisi



dal 27 novembre al 2 dicembre 2018

da martedì a venerdì ore 21 | sabato ore 20 | domenica ore 17.00

Quasi niente

progetto Daria Deflorian e Antonio Tagliarini

liberamente ispirato al film Il deserto rosso *di* Michelangelo Antonioni

collaborazione alla drammaturgia e aiuto regia Francesco Alberici

con Francesca Cuttica, Daria Deflorian, Monica Piseddu, Benno Steinegger, Antonio Tagliarini

collaborazione al progetto Francesca Cuttica, Monica Piseddu, Benno Steinegger

consulenza artistica Attilio Scarpellini

luce Gianni Staropoli

suono Leonardo Cabiddu e Francesca Cuttica (Wow)

costumi Metella Raboni

traduzione e sovrattitoli in francese Federica Martucci

direzione tecnica Giulia Pastore

organizzazione Anna Damiani

accompagnamento e distribuzione internazionale Francesca Corona / L'Officina

foto Chiara Ernandes



produzione A.D. / Teatro di Roma – Teatro Nazionale / Teatro Metastasio di Prato / Emilia Romagna Teatro Fondazione

coproduzione Théâtre Garonne, Scène Européenne Toulouse / Romaeuropa Festival / Festival d'Automne à Paris / Théâtre de la Bastille - Paris / LuganoInscena LAC / Théâtre de Grütli - Genève / La Filature, Scènenationale – Mulhouse

con il sostegno di Istituto Italiano di Cultura di Parigi, L'arboreto – Teatro Dimora di Mondaino, FIT Festival - Lugano

dal 4 al 16 dicembre 2018

da martedì a venerdì ore 21 | sabato ore 17 maratona I e II parte | domenica ore 15.30

Afghanistan: enduring freedom seconda parte

di Richard Bean, Ben Ockrent, Simon Stephens, Colin Teevan, Naomi Wallace

regia Ferdinando Bruni e Elio De Capitani

con Claudia Coli, Michele Costabile, Enzo Curcurù, Alessandro Lussiana, Fabrizio Matteini, Michele Radice, Emilia Scarpati Fanetti, Massimo Somaglino, Hossein Taheri, Giulia Viana

coproduzione Teatro dell'Elfo e Emilia Romagna Teatro Fondazione

in collaborazione con Fondazione Campania dei Festival - Napoli Teatro Festival



dal 8 al 20 gennaio 2019

da martedì a venerdì ore 21 | sabato ore 20 | domenica ore 15.30

Per il tuo bene

di e regia Pier Lorenzo Pisano

cast in via di definizione

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione, Arca Azzurra Teatro

Testo vincitore del Premio Riccione – Pier Vittorio Tondelli 2017



26 gennaio 2019

sabato ore 17

Fiabe giapponesi

concezione Chiara Guidi

direzione Chiara Guidi e Vito Matera

con Chiara Guidi

e con Francesco Dell'Accio, Francesca Di Serio, Vito Matera

musica originale Giuseppe Ielasi, Enrico Malatesta, Natàn Santiago Lazala

costumi Francesca Di Serio

luci Giovanni Marocco

set design Vito Matera

produzione Societas

Chiara Guidi ha scelto tre fiabe dell'antica tradizione giapponese e le ha inserite in una rappresentazione che vede i bambini partecipare in prima persona: alcuni sono invitati con lei in scena a eseguire un preciso lavoro, altri, seduti in platea, vengono sollecitati a un dialogo che intercala i racconti.

Tra platea e palco tutti i bambini, sono dunque dentro lo spettacolo e, guidati dalla Narratrice sperimentano direttamente lo statuto di rappresentazione proprio come fanno nel gioco, dove, insieme ad altri coetanei, esperiscono il "sentire" più profondo della realtà.

La Narratrice pone domande ai bambini sul Nulla e sul Vuoto, li interroga per dare voce a quei molteplici livelli di senso che solitamente una forma comporta, e di cui la cultura infantile, vicina all'origine delle cose, sa vedere il fondo "contraddittorio".

dal 29 al 30 gennaio 2019

martedì e mercoledì ore 21

Dentro le cose

di e con Febo Del Zozzo

ideazione audio, luci e allestimento Febo Del Zozzo

produzione Laminarie

Con *Dentro le cose*, ultima produzione di Laminarie di e con Febo Del Zozzo, la compagnia sceglie di confrontarsi con alcune figure esemplari, "vite di un'altra fibra", di cui si indaga la radicalità del pensiero e delle opere, "figure esemplari" che hanno negato consenso alla forza cieca del potere aprendo varchi luminosi di cambiamento cui Laminarie ha dedicato negli anni performance e monografie: Jackson Pollock,

Varlam Šalamov e Constantin Brancusi. A partire dalle produzioni precedenti, *Dentro le cose* procede attraverso azioni inedite tentando un nuovo punto di vista sul linguaggio scenico a partire dalla materia e dai dispositivi scenici utilizzati per visualizzare il senso della nuda azione. *Proiezione Verticale - avvicinamento a Constantin Brancusi* (2012), *Jackson Pollock - l'azione non agente* (2008), *Esagera-dedicato a Varlam Šalamov* (2000) dialogano tra loro nella sintesi di strutture scenografiche, azioni performative, suoni e testi che prendono così nuova vita.

dal 1 al 3 febbraio 2019

venerdì ore 21 | sabato ore 20 | domenica ore 17

10 miniballetti

regia, coreografia, danza Francesca Pennini

drammaturgia e disegno luci Angelo Pedroni, Francesca Pennini

tecnica Angelo Pedroni

assistenza operativa Carmine Parise

musiche J.S. Bach, B. Britten, Cher, G. Frescobaldi, G. Ligeti, H. Purcell, F. Romitelli, J. Strauss.

coproduzione CollettivO CINETICo, Le Vie dei Festival, Danae Festival

residenze artistiche Teatro Comunale di Ferrara, L'Arboreto Teatro Dimora di Mondaino, Civitanova Casa della Danza, TIR Danza

Un'antologia di danze in bilico tra geometria e turbinio dove l'elemento aereo è paradigma di riflessione sui confini del controllo. Correnti e bufere, ventilatori e droni, uccelli e grand-jeté diventano allegorie sul legame tra coreografia e danza in un'indagine che rimbalza tra la ripetibilità del gesto e l'improvvisazione, tra la scrittura e l'interpretazione. A fare da spartito un quaderno delle scuole elementari su cui Francesca Pennini annotava decine di coreografie mai eseguite. Una macchina del tempo per un'impossibile archeologia che si declina sulla scena in una serie di possibilità strampalate. Il corpo viene messo alla prova prendendo in prestito i principi della termodinamica, passando dalla plasticità ginnica alla dinamica più vaporosa ed effimera. Tra contorsioni e sforzi asfittici si innesca uno scambio respiratorio che mescola i volumi tra corpo e spazio, tra scena e pubblico in una geografia mobile, sospesa e decisa, fluttuante e depositata.

dal 5 al 6 febbraio 2019

martedì e mercoledì ore 21

Vizio di Forma

uno spettacolo liberamente ispirato all'opera di Primo Levi

di e con Gianluca Guidotti e Enrica Sangiovanni

partitura sonora Patrizio Barontini

tecnica Andrea Sangiovanni

trattamento montaggio e proiezione super8 Alberto Gemmi

sculture in cera e oggetti di scena Francesco Fedele

grafica Web Logo Design

produzione archivio zeta 2017 / progetto areadibrocà

Lavoriamo sull'opera più nascosta di Primo Levi, nel centenario della sua nascita, alla ricerca di una sua voce cosmica e poetica, nel tentativo di trovare destinatari e significati per un "balbettio radio senza destinatario e senza senso": siamo partiti dallo studio dei racconti di fantascienza scoprendo un mondo ricchissimo di idee, predizioni, immagini, angosce. La scrittura di questo lucido intellettuale (troppo spesso intrappolato nel consolatorio ruolo di testimone) è un pozzo senza fine di riflessioni filosofiche sull'essere umano oggi, sul potere della tecnica, sul destino delle nostre coscienze, sul tessuto originario, sulla falsificazione del linguaggio, sull'abuso pornografico delle immagini, sulla distruzione della natura.

Ci troviamo in un buco nero e una funzionaria, specialista nel mestiere di infilare anime nei corpi, cerca di venderci, a noi - non-nati -, la vita sulla terra: non ci saranno altre occasioni, i candidati sono tanti e ognuno dovrà scegliere in piena libertà.

Gianluca Guidotti e Enrica Sangiovanni

dal 12 al 17 febbraio 2019

da martedì a venerdì ore 21 | sabato ore 20 | domenica ore 17

BELVE una farsa

di Armando Pirozzi

uno spettacolo di Massimiliano Civica

con Alberto Astorri, Salvatore Caruso, Alessandra De Santis, Monica Demuru, Vincenzo Nemolato, Aldo Ottobrino

produzione Teatro Metastasio di Prato

con il sostegno di Armunia Centro di Residenze Artistiche Castiglioncello

BELVE racconta l'evolversi al limite del delirio di una cena tra due coppie diverse tra loro ma intimamente legate. In un clima di crescente tensione e violenza, tra frutti di mare, strane macchinazioni e improbabili convitati, la storia ribalta di continuo il folle gioco del dominio e del potere che ogni personaggio cerca di stabilire sull'altro, ma in realtà, alla resa dei conti, tende sempre a rivelarsi molto diversa da ciò che ci si aspetta. La farsa è, credo, l'unico vero genere teatrale, quello che rifiuta, più di tutti gli altri, ogni possibilità di trasformazione o ibridazione. Ha delle regole di ferro, che in pratica non sono mai cambiate, da Plauto a Billy Wilder. Il suo tema nascosto è sempre il denaro e il potere che ne deriva. Ed è forse proprio per questo che la farsa è sempre prossima all'incubo, alla follia e al thriller, anche se allegramente trasformati in un gioco paradossale, decisamente fuori di testa e più divertente possibile.

Armando Pirozzi

dal 19 al 22 febbraio 2019

da martedì a venerdì ore 21

La scortecata

liberamente tratto da Lo cunto de li cunti *di* Giambattista Basile

testo e regia Emma Dante

con Salvatore D'Onofrio, Carmine Maringola

elementi scenici e costumi Emma Dante

luci Cristian Zucaro

assistente di produzione Daniela Gusmano

assistente alla regia Manuel Capraro

produzione Festival di Spoleto 60, Teatro Biondo di Palermo

in collaborazione con Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale

coordinamento e distribuzione Aldo Miguel Grompone, Roma

Lo cunto de li cunti ovvero *lo trattenimento de peccerille*, noto anche col titolo di *Pentamerone* (cinque giornate), è una raccolta di cinquanta fiabe raccontate in cinque giornate, scritte da Giambattista Basile. Il dialetto napoletano dei suoi personaggi, nutrito di espressioni gergali, proverbi e invettive popolari, produce modi e forme espressamente teatrali tra lazzi della commedia dell'arte e dialoghi shakespeariani. *La scortecata* è lo *trattenimento decemo de la iornata primma* e narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui. Ma dopo l'amplesso, accorgendosi di essere stato ingannato, la butta giù dalla finestra. La vecchia non muore ma resta appesa a un albero. Da lì passa una fata che le fa un incantesimo, e diventata una bellissima giovane, il re se la prende per moglie. In una scena vuota, due uomini, a cui sono affidati i ruoli femminili come nella tradizione del teatro settecentesco, drammatizzano la fiaba incarnando i personaggi.

dal 15 al 17 marzo 2019

venerdì ore 21 | sabato ore 20 | domenica ore 15.30

Storia di un'amicizia

tratto dalla tetralogia L'amica geniale *di* Elena Ferrante (Edizioni e/o)

ideazione Chiara Lagani e Luigi De Angelis

con Chiara Lagani e Fiorenza Menni

drammaturgia Chiara Lagani

sound design Tempo Reale

video Sara Fgaier

lyrics Emanuele Wiltsch Barberio

percussioni Cristiano De Fabritiis

ricerca e allenamento coreografico Fiorenza Menni

regia, light design, spazio scenico, progetto sonoro Luigi De Angelis

supervisione tecnica e cura del suono Vincenzo Scorza
tecnico di palcoscenico Giovanni Cavalcoli
materiali di archivio Associazione Home Movies - Archivio Nazionale del Film di Famiglia
organizzazione Ilenia Carrone
produzione Napoli Teatro Festival, Ravenna Festival, E-production
in collaborazione con AtelierSi
ringraziamenti Lorenzo Gleijese, Giorgia Sanguinato, Sofia Di Leva, Andrea Argentieri
testi: Elena Ferrante (brani da *L'amica geniale*), Chiara Lagani (brani liberamente ispirati a Frank Lyman Baum, Toti Scialoja, Wislawa Szymborska)

Lo spettacolo, diviso in tre capitoli (*Le due bambole*, *Il nuovo cognome* e *La bambina perduta*), si basa sulla storia dell'amicizia tra due donne, seguendo passo passo la loro crescita individuale, il modo di influenzarsi reciprocamente, i sentimenti, le condizioni di distanza e prossimità che nutrono nei decenni il loro rapporto. Sullo sfondo la corallità di una città/mondo dilaniata dalle contraddizioni del passato, del presente e di un futuro i cui confini feroci faticano ancora a delinearsi con nettezza. Il rapporto tra le biografie delle due donne e la Storia di un Paese travagliato dalle sue metamorfosi si intrecciano in una sorta di agone narrativo che procede per squarci subitanei ed epifanie improvvise.

Nel romanzo della Ferrante, *Un'amicizia* era il titolo del libro che raccontava, a posteriori, la vicenda del rapporto tra due donne; *Storia di un'amicizia* diviene qui, invece, il titolo del racconto, in forma di spettacolo, che Elena Greco (Chiara Lagani) compone a partire dalle vicende di una vita che la legano a Lina Cerullo (Fiorenza Menni), la sua amica geniale.

dal 20 al 21 marzo 2019
mercoledì e giovedì ore 21

Is,Is Oil

liberamente ispirato a *Petrolio* di Pier Paolo Pasolini
regia Andrea Adriatico
cast in via di definizione
produzione Teatri di Vita

Petrolio è un vastissimo e folgorante affresco simbolico dell'attualità, nel quale Pasolini racconta la grande trasformazione antropologica degli italiani fra gli anni '50 e gli anni '70, così come le grandi manovre occulte che intrecciano affarismo, mafia e politica. *Petrolio* è l'intreccio di diverse narrazioni. È la storia dell'ingegnere Carlo, che si sdoppia nel sociale "Carlo di Polis" e nel sensuale "Carlo di Tetis", ed è la storia dell'Eni, il colosso petrolifero italiano, che gestisce la principale fonte di energia, tra gli intralazzi politici e la grande criminalità. Lo spettacolo ricuce alcuni dei mille fili di cui è intessuto il romanzo, ponendosi al tempo stesso come una riflessione sulle trasformazioni sociali e antropologiche dell'Italia, una analisi delle dinamiche di potere, un attraversamento delle mitologie, uno scavo nei meandri dell'eros, e un omaggio a Pasolini a 40 anni dalla morte del più lucido intellettuale italiano del dopoguerra.

dal 28 al 30 marzo 2019
giovedì e venerdì ore 21 | sabato ore 20

Littoral

di Wajdi Mouawad
traduzione Giulia Pizzimenti
regia Vincenzo Picone
assistente alla regia Mattia De Luca
con Davide Gagliardini, Silvia Lamboglia, Luca Nucera, Gian Marco Pellecchia, Giulia Pizzimenti
Massimiliano Sbarsi, Emanuele Vezzoli
scene Mario Fontanini
luci Luca Bronzo
produzione Fondazione Teatro Due

Il giovane Wilfrid si trova di fronte a un compito inaspettato: seppellire il corpo del padre che non ha mai conosciuto. Inizia da qui un percorso ironico, grottesco e a volte surreale in cui il protagonista si muove nei meandri della sua memoria accompagnato da un fantomatico cavaliere – memoria della sua infanzia perduta – da una troupe cinematografica, che continuamente interrompe la sua ricerca cercando di fissare i suoi ricordi in un montaggio filmico, e dallo stesso padre ormai defunto che, come il fantasma di Amleto, lo accompagna verso il luogo della sepoltura, la terra natia dei suoi avi. Qui, in un luogo abbandonato e

distrutto dalla guerra Wilfrid incontra altri ragazzi come lui, altri giovani che hanno perso il Padre e che per diventare gli uomini di domani devono fare i conti col proprio passato.

Il testo di Wajdi Mouawad è una profonda riflessione sul rapporto tra Padri e Figli, tra Tradizione e Innovazione, tra Passato e Futuro.

dal 2 al 3 aprile 2019

martedì e mercoledì ore 21

MACBETTO o la chimica della materia

trasmutazioni dal MACBETTO di Giovanni Testori

ideazione e regia Roberto Magnani

con Roberto Magnani, Consuelo Battiston, Eleonora Sedioli

musiche originali Simone Marzocchi

produzione Teatro delle Albe / Ravenna Teatro, Masque Teatro, Menoventi / e-production

vietato ai minori di 14 anni

MACBETTO è un'opera materica, biologica, un farsi e disfarsi continuo che richiama le ragioni profonde del teatro stesso, essendo quest'ultimo, appunto, biologia. Ricorre quindi un continuo sporcarsi, ma contrastato dalla tensione tutta verticale a cui si aggrappa il personaggio di Macbet, soprattutto nei dialoghi diretti con colui che sembra sovrintendere a ogni cosa, lo Scrivano "creatore di me e di questa lingua porcellenta e falsatoria". La medesima impurità caratterizzerà la relazione tra gli interpreti dello spettacolo. I tre attori-performer, provenienti da teatri e percorsi diversi, dovranno cercare la difficile intonazione di tre strumenti differenti, preservando e facendo anzi esplodere la precisa identità di ciascuno. L'intenzione di lavorare sul *MACBETTO* nasce dalla volontà di proseguire una particolare ricerca rivolta agli aspetti musicali della lingua teatrale. Il Teatro esige una propria lingua, che io cerco diversa e lontana da quella del quotidiano, e Testori consegna in *MACBETTO* una lingua poetica che si fa canto.

Roberto Magnani

dal 9 al 14 aprile 2019

Trilogia della compagnia Mitipretese

produzione Centro di Produzione La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello (Roma), CTB Centro Teatrale Bresciano

per Mitipretese

9 e 10 aprile 2019

martedì e mercoledì ore 21

Festa di famiglia

da Luigi Pirandello

testo e regia Mitipretese

collaborazione drammaturgica di Andrea Camilleri

con Fabio Cocifoglia, Manuela Mandracchia, Liliana Massari, Alvia Reale, Diego Ribon, Sandra Toffolatti

luci e impianto scenico Mauro De Santis

direzione musicale Sandro Nidi

con canti dal vivo della tradizione popolare italiana e musiche originali

11 e 12 aprile 2019

giovedì e venerdì ore 21

Le troiane / Frammenti di tragedia

da Euripide

regia e drammaturgia Mitipretese

con Manuela Mandracchia, Liliana Massari, Alvia Reale, Sandra Toffolatti

luci e impianto scenico Mauro De Santis

costumi Cristina Darold

musiche Francesco Santalucia

13 e 14 aprile 2019

sabato ore 20 | domenica ore 17

Roma ore 11

di Elio Petri

con Manuela Mandracchia, Liliana Massari, Alvia Reale, Sandra Toffolatti

regia Mitipretese

luci e impianto scenico Mauro De Santis

direzione musicale Sandro Nidi

Premio ETI – gli Olimpici del Teatro 2007 come migliore spettacolo di innovazione

Mitipretese è un gruppo teatrale che nasce dal desiderio di ricavarci uno spazio di lavoro collettivo focalizzandosi sulle tematiche femminili. Nascono così tre differenti spettacoli: *Roma ore 11*, *Troiane/Frammenti di tragedia* e *Festa di Famiglia*. La donna nel mondo del lavoro. Con *Roma ore 11*, il testo di Elio Petri, dalla nota vicenda di cronaca del 1951, si parla della condizione femminile nel mondo del lavoro. La donna e la guerra. Con *Troiane/Frammenti di tragedia*, attingendo da grandi poeti come Euripide, Omero, Seneca, Ovidio, si racconta come in ogni guerra la donna sia sempre doppiamente vittima. La donna nelle dinamiche familiari. Con *Festa di famiglia*, un originale adattamento da testi di Luigi Pirandello, con la collaborazione speciale di Andrea Camilleri, si indagano le dinamiche violente all'interno del nucleo familiare.

dal 4 al 19 maggio 2019

da martedì a venerdì ore 21 | sabato ore 20 | domenica ore 15.30

A piacer vostro

da William Shakespeare

adattamento e regia Nanni Garella

con gli attori di Arte e Salute

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione

in collaborazione con Regione Emilia Romagna Progetto "Teatro e salute mentale", Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL di Bologna



30 e 31 maggio 2019

giovedì e venerdì ore 21

MAYBE I SHOULD JUST TAKE A WALK (with no destination)

dedicato a Sam Shepard

regia Enrico Casagrande e Daniela Nicolò

drammaturgia Daniela Nicolò

immagini sonore Enrico Casagrande

assistente alla regia Jonas Lambelet

con gli allievi de La Manufacture - Haute école des arts de la scène (Coline Bardin, David Brancato, Estelle Bridet, Arianna Camilli, Azelyne Cartigny, Guillaume Ceppi, Anastasia Fraysse, Aurélien Gschwind, Mathilde Invernion, Agathe Lecomte, Antonin Noël, Martin Reinartz, Elsa Thebault, Gwenaëlle Vaudin, Adèle Viéville)

produzione La Manufacture - Haute école des arts de la scène con Motus

con il sostegno di MiBACT, Regione Emilia Romagna

Da sempre amiamo i deserti, gli spazi abbandonati, dimenticati, vuoti, dove tutto rimane da inventare, dove niente ostacola lo sguardo... E la scrittura di Sam Shepard, l'ultimo cowboy, è immersa nel deserto.

Abbiamo scelto quest'autore, che se ne è andato il 27 luglio 2017, due giorni dopo aver terminato (con l'aiuto di Patti Smith) il suo ultimo romanzo *Spy of the first person*, scrittore ma anche attore, sceneggiatore, drammaturgo, regista, musicista rock... perché il nostro teatro si rispecchia in queste multiple identità. Siamo partiti da *Motel Chronicles*, raccolta di brevi testi e poesie (da cui è tratto *Paris Texas*, il bellissimo film di Wim Wenders) perché è un'opera proteiforme, frammentaria ed eclettica, che ha permesso di sviluppare con gli studenti una ricerca personale e collettiva. Né loro né noi proveniamo da questo universo dell'Ovest americano, straniero eppure "filmicamente" così familiare... Ma abbiamo lavorato (sempre mescolando il linguaggio cinematografico a quello teatrale) sui rapporti umani destrutturati, le relazioni familiari andate in frantumi, i personaggi solitari in cerca di ricostruzione in paese sulla via della perdizione. Come scrive Pasolini in "Appunti per un film su San Paolo": *Non c'è altra metafora del deserto che la vita quotidiana*.

Dopo *Panorama* con gli attori de La Mama di New York (dove fra l'altro Shepard ha presentato i suoi primi spettacoli) fare un ritratto plurale e visionario di questo autore ci è parsa una brillante conclusione al nostro viaggio fra gli stereotipi e le contraddizioni dell'*American Dream*.

Motus

